

Quando Colletti comunicò alla dott.ssa Iafrate l'esito degli accertamenti esperiti dal Commissariato di Taormina quest'ultima non gli disse – evidentemente - che la minore era già stata affidata a Minetti Nicole fin dalle precedenti ore 2.00.

Il testimone non è stato, infatti, in grado di spiegare l'incongruenza tra l'orario di affidamento delle ore 2,00 e quello di fine degli accertamenti delle ore 4.00, corrispondente al momento in cui il personale del Commissariato di Taormina l'aveva informato telefonicamente dell'esito degli accertamenti.

Su domanda della difesa ha precisato di non avere mai avuto il dubbio che la dott.ssa Iafrate gli avesse rappresentato qualcosa di diverso da quello che il pubblico ministero le aveva indicato. Egli si era poi disinteressato della vicenda perché si trattava di un intervento come un altro, ad eccezione dell'interessamento del Capo di Gabinetto che non accadeva tutti i giorni.


### ***Gli accertamenti eseguiti in Sicilia la notte del 28 maggio 2010***

Sugli accertamenti esperiti dal Commissariato di Taormina hanno riferito i testimoni Sovr.te Imperiale Emilio, Isp. Caico Giovanni (ora in pensione) e Ass.te capo Trimarchi Giovanni.

Il Sovr. Imperiale, all'epoca dei fatti in servizio alla centrale operativa presso il commissariato di Taormina, riceveva alle ore 1.30 la telefonata dell'Ispettore Colletti il quale gli riferiva quanto segue:

- nel pomeriggio era stata fermata El Mahroug Karima nata in Marocco il 1° novembre 1992 e la stessa era stata accompagnata in Questura;
- il pubblico ministero di turno ne aveva disposto l'accompagnamento presso una comunità;
- si era presentata Minetti Nicole, su disposizione della Presidenza del Consiglio, per prendere in custodia la minore trattandosi della figlia del Presidente egiziano Mubarak.

La Questura di Milano chiedeva l'invio di una pattuglia presso la famiglia della ragazza a Letojanni per cercare i documenti di identità della minore. Il sovr. Imperiale richiamava Colletti, mettendolo in contatto con l'Isp. Caico della volante.



Quest'ultimo ha dichiarato di avere così appreso che era stata fermata una marocchina minorenni, priva di documenti e che occorreva contattare i familiari per verificarne l'esatta identità.

L'isp. Colletti rappresentava che si trattava di una questione delicata, in considerazione dell'interessamento del Presidente del Consiglio iper una presunta parentela con il Presidente egiziano Mubarak, nonché della presenza in Questura di *un assessore regionale*, la dott.ssa Minetti Nicole, in attesa della ragazza.

Il compito affidato era di verificare se la famiglia fosse in possesso dei documenti della giovane, se fosse disponibile ad accoglierla e se vi fosse la prospettata parentela con il Presidente egiziano.

Dovendo impegnare una volante per l'incombente, l'operante chiedeva l'invio di una richiesta scritta che perveniva via telefax attorno alle ore 2.20 – 2.30.

Giunto il telefax la pattuglia, composta dall'isp. Caico e dall'ass.te capo Trimarchi, si metteva in moto e, attorno alle ore 4.00, raggiungeva con difficoltà l'abitazione della famiglia di origine della minore situata in Contrada San Filippo.

Gli operanti hanno riferito, in modo concorde, che i genitori, messi al corrente della presenza della figlia a Milano, rappresentavano di non avere i documenti della ragazza e negavano di avere un legame di parentela con il Presidente Mubarak.

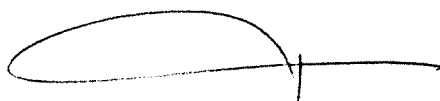
L'isp. Caico telefonava, quindi, a Colletti con il proprio cellulare di servizio, quando si trovava ancora in loco, informandolo che i congiunti non erano in possesso dei documenti di identità della ragazza, che non riuscivano a contenerla ed erano rassegnati e che non vi era alcuna parentela con il Presidente egiziano: si trattava, infatti, di una famiglia marocchina modesta in cui il padre, regolare sul territorio nazionale, svolgeva l'attività di ambulante.

I testimoni del commissariato di Taormina hanno conformemente collocato l'orario di tale comunicazione di servizio all'isp. Colletti attorno alle 4.00 – 4.30<sup>55</sup>.

I testimoni Caico e Trimarchi hanno aggiunto che chiesero all'isp. Colletti se dovevano inviargli la relazione al più presto, ma il collega rispose che non occorreva.

---

<sup>55</sup> precisamente, l'isp. Caico ha dichiarato di avere telefonato alla Questura di Milano poco dopo le ore 4.00, il teste Trimarchi ha riferito che la chiamata era stata effettuata attorno alle ore 4.30; il teste Imperiale ha dichiarato di avere ricevuto comunicazione dall'isp. Caico via radio attorno alle ore 4.10 dell'avvenuta comunicazione alla Questura di Milano dell'esito degli accertamenti – v. deposizioni rese all'udienza del 27.2.2012; v. inoltre relazione datata 24.11.2010 dell'ufficiale di pg Muru Antonio, acquisita all'udienza del 10.2.2012, relativa all'elenco delle chiamate intercorse tra il commissariato di Taormina e/o la Questura di Messina con la Questura di Milano.



Dev'essere evidenziato, per una corretta comprensione della scansione temporale degli accadimenti, che i funzionari della Questura di Milano affidavano la minore a Minetti Nicole, come da verbale di affidamento delle ore 2.00, non solo senza attendere l'esito degli accertamenti esperiti dagli operanti Caico e Trimarchi, ma anche prima di trasmettere la relativa richiesta al Commissariato di Taormina via telefax alle ore 2.20.

### ***La deposizione di Iafrate Giorgia***

La dott.ssa Iafrate, dopo avere terminato la scuola di polizia a marzo 2010, era stata destinata all'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Milano. La notte del 27 – 28 maggio 2010 era il funzionario responsabile del 4° turno (dalle ore 18.00 alle 24.00), affiancata dall'isp. Colletti.

La stessa aveva il compito di gestire e di coordinare le volanti sul territorio, nonché di risolvere eventuali questioni di ordine pubblico.

Attorno alle ore 19.00, la collega dott.ssa Rubinacci l'informava che una ragazza minorenni marocchina sarebbe stata accompagnata in Questura per essere sottoposta ai rilievi foto dattiloscopici, in quanto priva di documenti, e quindi collocata in comunità, come da disposizioni impartite dal pubblico ministero.

La testimone ha dichiarato di avere ricevuto, attorno alle ore 23.00, una telefonata dal dott. Ostuni, Capo di Gabinetto della Questura di Milano, il quale la informava che sarebbe stata accompagnata in Questura una minore che la Presidenza del Consiglio aveva segnalato come nipote di Mubarak.

Il dott. Ostuni la invitava a verificare se, effettivamente, era stata accompagnata e ad accelerare i tempi delle procedure solitamente attivate.

La testimone prendeva tempo, consultandosi con l'isp. Colletti, *vista la particolarità della situazione*<sup>56</sup> ed accertava che non risultava la presenza di una minorenni egiziana, bensì di una marocchina di nome El Mahroug Karima.

Nella successiva telefonata con il dott. Ostuni, la funzionaria gli comunicava, quindi, la presenza di una minorenni marocchina, rappresentandogli – fin da quel momento – che la stessa non poteva essere la nipote di Mubarak.

La testimone decideva comunque di chiedere delucidazioni su un eventuale rapporto di parentela direttamente alla minore, scendendo agli uffici del foto segnalamento.

---

<sup>56</sup> trascrizione p. 59

